



Quel giorno Il Gran Consiglio del Fascismo mette in minoranza il duce. Poco dopo Mussolini viene arrestato ed il potere affidato a Badoglio. La radio trasmette la notizia alle 22.45. Il giorno dopo manifestazioni di gioia in molte parti d'Italia. Ma la Wehrmacht occupa l'intero Sud Tirolo...

Edizioni straordinarie



L'una... L'edizione titolata da Benedetti e Pannunzio



...e l'altra E quella sotto la responsabilità di Pio Perrone

coraggio e di saggezza) a Villa Savoia, verso le 18,30'. Soltanto alle 22,30' il giornale radio dell'EIAR annuncia all'Italia attonita che «il cavalier Benito Mussolini» è stato deposto e che il nuovo primo ministro è «il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio». In poche ore il mussolinismo si sbriciola sotto i colpi della guerra ormai vicina alla sconfitta. A questo punto rientriamo al *Messaggero* e alla sua cronaca. La folla si è subito riversata per le strade fra scene di giubilo. Crede che la guerra sia finita. Bisogna approntare una edizione straordinaria. Con chi? Con due giovani giornalisti, del tutto estranei alla redazione, entrambi lucchesi, di 33 anni, professionalmente cresciuti alla scuola del geniale Leo Longanesi, fascista di fronda, a *Omnibus*. Arrigo Benedetti futuro fondatore dell'*Europeo* e dell'*Espresso* e Mario Pannunzio direttore del *Mondo*. La loro è un'edizione già marcatamente antifascista, sin dal titolo «Viva l'Italia libera», con un editoriale («Rinascita») in cui si definisce Mussolini «l'uomo che ha violato lo Statuto, dissanguato le finanze dello Stato, incitato all'odio e alla violenza un popolo onesto e civile». Edizione datata Domenica-Lunedì 25-26 luglio. La più tempestiva. Subito sequestrata.

Più tardi arriva dalle caserme di Viale delle Mili- zie il giovane impaginatore Silvano Ciampicacigli, romano, fiammarolo tosto. Quarant'anni dopo mi descriverà questa scena: «Via del Tritone era piena di gente. Entravano e uscivano pure dal giornale. Co' la Paola Borboni quasi ignuda avvolta nel tricolore. Insomma, 'na gran festa. In tipografia un omino tutto accittato "scala" il banco- ne di zinco usando i cassetti come scalini e incita noialtri a fà il giornale: Leo Longanesi». Stavolta Pio Perrone si assume, per telefono, la responsabilità. Il titolo ora è di cronaca: «Il maresciallo Bado- glio capo del governo». L'editoriale «Per la Patria» non ha punte polemiche sul fascismo. In un trafiletto Pio Perrone ripete: metto il giornale a dispo- sizione di Badoglio e del re: «Viva l'Italia! Viva il Re!». Ciampicacigli e l'amministratore del giornale Gastone Vannini caricano in macchina alcuni pacchi di quel foglio stampato su una sola faccia- ta e lo distribuiscono, lo lanciano in via Veneto. È notte. In piazza Venezia li prendono a fucilate. Qui si conclude la loro avventura. Il tipografo farà parte del gruppo antifascista che sciopererà nel 1944 dando vita alla *Voce Operaia*, giornale clan- destino dei cattolici comunisti. Uno di questi, lo psicologo Adriano Ossicini, partigiano, si siederà soddisfatto, per qualche minuto, sulla poltrona del direttore del *Messaggero* in via del Tritone. Ro- ma è liberata. ♦

IL RITMO DELLA MIA BAIASILENTE

L'ACCHIAPPA FANTASMI

Beppe Sebaste

WWW.BEPPESEBASTE.COM



Sono in Salento, e in una piccola bellissima baia raggiungo, isolato tra gli scogli e il mare che brilla maestoso, un chioschetto coi tavolini, immagine della sosta ideale. Mi siedo, e mi accorgo che dagli altoparlanti strilla la voce di Michael Jackson. Non ho niente contro la voce di Michael Jackson e i ritmi che la accompagnano, tuttavia lì mi appare incongrua, a parte il volume eccessivo. Il suono del mare e del vento, le voci lontane dei bagnanti e qualche gabbiano sono già un bel paesaggio sonoro, a lasciarlo. Ma il padrone del chiosco è sordo (in ogni senso) e fiero della sua musica senza sosta. Chiudo gli occhi: potrei essere in una discoteca, una birreria, un supermercato, ovunque, questa musica rende ogni luogo un *anywhere*. Un anno fa mi capitò la stessa cosa in Liguria, un baretto in spiaggia poco dopo l'alba. Ero l'unico cliente, l'unico umano all'orizzonte. Chiesi con gentilezza di abbassare, se non di spegnere un attimo, l'altoparlante che diffondeva musica radiofonica continua azzerando la ragione per cui avevo scelto di sedermi lì. Il barista si offese della mia bizzarria. Possibile, mi chiedo ogni volta, che gli esercenti non vogliano fare affari valorizzando la bellezza, il lusso del silenzio, tutte merci (sic!) che hanno pur sempre estimatori ed acquirenti? Siamo obbligati ad essere complici di un livellamento generale che annulla ogni differenza e ogni geografia. Non è solo l'*horror vacui* che ha instupidito le piazze delle città con al centro inutili stele o fontane. È la stupidità malvagia di un mercato infelice e senz'anima: aspettando, come nei fantastici romanzi di Douglas Adams, che i viaggi nel tempo uniformino anche la Storia con una speculazione triviale - McDonald nella Preistoria, altoparlanti e disco-music nell'Impero Romano, pubblicità di Mediolanum e BP a Cartagine, Venezia, Baghdad... Scusate, in effetti è già così. ●

FESTIVAL PUCCINI

Butterfly è D'Annunzio

Sarà la pronipote di D'Annunzio, Donata D'Annunzio Lombardi, a vestire i panni della Madama Butterfly nella messinscena curata da Vivien Hewitt, in scena stasera a Torre del Lago.